

Ancora senza nome i responsabili della vile aggressione

Legata a un filo la vita di Claudio

Viva preoccupazione dei sanitari per l'aggravarsi delle sue condizioni - Al Cardarelli si fa ogni sforzo, mentre continua l'afflusso di quanti vogliono esprimere ai familiari la propria solidarietà - Un fascista annuncia un'inecisa querela all'Unità - Nessun passo avanti degli inquirenti

Quel che vogliamo dalle indagini

I quotidiani «L'Unità» e «Il Manifesto» informano una notizia diffusa ieri sera dall'agenzia Italia - saranno querelati per aver indicato come killer dell'aggressione compiuta in piazza Sannazzaro ai danni del giovane Claudio Miccili, il segretario del fronte della gioventù della sezione via Bernini, Enrico De Palma. Lo preannunzia - continua la nota di agenzia - il legale di Enrico De Palma, avvocato Valerio De Marilno, il quale dichiara anche che il suo assistito è completamente estraneo alla vicenda o che De Palma non è stato finora interrogato dal magistrato inquirente né dalla polizia, neanche nella qualità di teste.

L'avvocato De Martino, da questo punto di vista, ci viene a dire che, per ottenere il diritto in quanto conferma che «il De Palma non è stato finora interrogato né dal magistrato inquirente, né dalla polizia, neanche nella qualità di teste». Bene, cioè male. Perché il De Palma - ben conosciuto dai comunisti e dai giovani del Vomero come uno dei più attivi quadri - di piazza Sannazzaro - è completamente estraneo alla vicenda? Non vogliamo sentirlo dal suo avvocato difensore, ma dalle autorità della Repubblica italiana, gli inquirenti - appunto.

E i nomi che «L'Unità» e «Il Manifesto» hanno fatto nei giorni scorsi non sono lo abbiamo scritto ieri chiaramente - nomi da utilizzare per una caccia alle streghe, o per dare in pasto un quotidiano a «mostro» all'opinione pubblica. Ma sono, invece, nomi che circolano con insistenza fin dalla sera stessa dell'aggressione e sui quali l'opinione pubblica democratica ha il diritto di sapere se, come e quando ogni uno di questi nomi è stato interrogato e collaborare con gli inquirenti senza reticenze, dicendo ciascuna verità che sa in modo che si possa completare il mosaico.

Ma lo Stato democratico e i suoi organi - questo è il punto - devono difendere i giovani ad avere fiducia, dimostrando di voler fare fino in fondo la loro parte.

La vita di Claudio Miccili è legata ad un filo. Dopo quattro giorni di coma, le condizioni di salute del giovane massacrato dai fascisti non registrano alcun miglioramento. Per l'intera giornata di ieri, anzi, si sono alternate notizie ora allarmanti, ora che - invece - fanno ancora sperare in un futuro.

Il suo stato era complessivamente peggiorato nella mattinata: era stato colpito da collasso, la pressione bassissima e il battito cardiaco intensissimo (fino a 240 battiti al minuto). La febbre era salita fino a 40 gradi ed era stato colto anche da turbe neurovegetative. La sera, invece, pur essendo sottoposto sempre alla respirazione forzata i medici hanno annunciato che le sue condizioni si erano stabilizzate. «Lo stiamo seguendo ora per ora - hanno detto i sanitari - ma lo stato del ragazzo purtroppo rimane sempre molto grave».

Ancora per tutta la giornata di ieri, e fino a tarda ora, nella piccola sala d'attesa del centro di riabilitazione dell'ospedale Cardarelli c'è stata la presenza costante di amici e familiari di Claudio; stanno dividendo queste ore drammatiche insieme al padre Zeno (un impiegato del telegrafo, iscritto alla CGIL sin dal 1946) e al fratello minore, Ferdinando. E' da domenica, in effetti, da quando tornaron precipitosamente dalla Toscana non appena furono informati della vile aggressione, che i genitori vivono le loro giornate nella saletta di giorno. I due fratelli più pic-

colli di Claudio, Rosanna di 15 anni e Livio di 10, sono stati mandati a casa di una zia. Ma intanto sul fronte delle indagini non è registrata alcuna novità. Gli inquirenti affermano che le ricerche, gli interrogatori e gli accertamenti continuano, ma non si sa bene in che direzione precisa. La sensazione, ancora una volta, è che la polizia si stia muovendo con estrema lentezza, sottovalutando in gravità di quanto è successo l'altra sera a piazza Sannazzaro.

Non sono state né confermate né smentite le notizie apparse ieri sull'Unità e sul «Manifesto». Tra l'altro si facevano i nomi di almeno cinque neofascisti che sarebbero stati visti a piazza Sannazzaro. Si sa, però - come scrivevamo anche in questa stessa pagina -

OGGI ASSEMBLEA CITTADINA PCI CON COSSUTTA

Si aprono questa mattina all'auditorium di viale Mazzini i lavori dell'assemblea cittadina del Pci in preparazione della manifestazione nazionale degli amministratori comunisti. I lavori avranno inizio alle 9 e andranno avanti fino alle 13 per riprendere alle 16 e concludersi alle 20. La relazione sarà svolta dal compagno Donato Balzano, segretario cittadino del Pci. Concluderà il compagno Armando Cossutta, della direzione nazionale del Pci. All'assemblea sono invitati a partecipare anche gli agenti del sindaco, i consiglieri d'indirizzo, i membri socialisti e zionisti del partito.

che almeno uno di questi cinque non è stato ancora interrogato. E per gli altri cosa si è fatto? L'indagine non è certo tra le indagini meno registrate, ma bene che tutto si è svolto nel giro di pochi minuti, che c'è stata molta confusione. Ma proprio per questo, sembra indispensabile accertare e vagliare ogni minimo particolare, incoraggiare quanti hanno sentito e hanno visto. Gli inquirenti, dunque, devono dar prova di efficienza. C'è bisogno, oggi, di lanciare segnali chiari, di dare certezza alla gente.

Infine un ultimo particolare. Sia il Manifesto sia l'Unità hanno riportato la deposizione di uno degli aggressori che lo stesso Miccili avrebbe fatto al drappello del Loreto Crispi, il primo giorno del ricovero.

Parlava di un ragazzo biondo, basso e con gli occhi chiari. E' stata controllata questa deposizione? E se esiste davvero, in che condizioni non ha finora tenuto conto? O la deposizione non è stata trascritta in modo da permettere di stabilire l'attribuzione del valore che merita? Se ci sono state sottovalutazioni ci si ponga, ora rimedio.

Nella giornata di ieri, infine, il Comitato unitario di vigilanza democratica ha diffuso un documento in cui si condannano, fermamente gli ultimi episodi di violenza verificatisi a Napoli. Il documento, inoltre, esprime la solidarietà del comitato al segretario, Emilio Cozzi, aggredito lunedì mattina mentre si recava al lavoro.



Per l'aborto donne in corteo

Un lungo, battagliero, corteo di donne si è snodato per le vie del centro, ieri mattina. Innalzando cartelli, striscioni hanno raggiunto piazza Plebiscito e hanno manifestato sotto la Regione. Hanno chiesto a viva voce, ancora una volta, a quattro mesi dalla sua entrata in vigore, l'applicazione integrale della legge sull'aborto.

«Se questa legge, com'è nella sua stessa intenzione - ha detto una delle manifestanti - deve tutelare la maternità, perché ancora oggi tante sono le carenze che dobbiamo lamentare?». «Gli stessi enti locali, la Regione in primo luogo - ha aggiunto un'altra - sembra che dopo la pausa estiva abbiano dimenticato gli impegni che avevano preso con noi».

Una delegazione di donne, al termine della manifestazione, è stata poi ricevuta da funzionari dell'assessorato alla Sanità della Regione. L'assessore Pavia, principale interlocutore, era assente perché impegnato in lavoro di commissione. Questi gli impegni che comunque sono stati presi dai funzionari a nome dell'assessore. Il 16 ottobre dovrebbero finalmente essere pubblicate le liste dei medici oblatori, consentendo così alle donne del coordinamento per l'applicazione della legge sull'aborto un controllo più preciso nell'attuazione della legge. Un'altra circolare sarà inviata poi dall'assessorato alle amministrazioni degli ospedali per chiarire alcuni punti della legge, che ancor oggi vengono interpretati in senso restrittivo; in essa saranno inoltre indicate le modalità per ottenere i finanziamenti (gli stanziamenti) per potenziare la struttura sanitaria. A fine ottobre, infine, sempre a quanto hanno affermato i funzionari dell'assessorato, dovrebbero avere inizio i corsi di aggiornamento per medici sul metodo Karman. Tutti questi impegni saranno comunque ribaditi nel corso di un incontro con l'assessore Pavia che è stato fissato per lunedì 9 alle ore 10,30. Le donne del coordinamento si sono poi incontrate ieri sera con il capigruppo al Comune di Napoli per discutere della questione, ancora tutta da risolvere, dei 12 consulenti che dovrebbero al più presto entrare in funzione nella città.

NELLA FOTO: Le donne sfilano sotto la Regione portando significativi cartelli.

Meno 0,3% nel primo semestre dell'anno

Cala ancora la produzione industriale

Mentre a Napoli si registra una diminuzione, in tutta la regione si è fermi ai valori del '77 - I disoccupati in Campania quasi a quota 400 mila - E' aumentato il numero di ore di cassa integrazione

Consegnati fra breve 100 locali

Completate le aule mobili nella 167 di Secondigliano

Con le consegne che avverranno questa mattina e lunedì saranno disponibili le prime scuole del nuovo quartiere «167» di Secondigliano. Stanno infatti a essere consegnati al Comune il primo edificio completo, una scuola materna di tre sezioni nel lotto «6W»; lunedì sarà il Comune a consegnare alla cittadinanza le cento aule mobili, un imponente e moderno complesso di strutture in muratura, ma smontabili, che rimarranno sul posto fino a quando non saranno completati i 35 edifici scolastici previsti nel nuovo quartiere. Di questi 25 sono in costruzione, gli altri in via di appalto.

Per l'industria napoletana e campana la «ripresina» è ancora lontana. La fase di stagnazione, anzi, sembra di difficile superamento. Nei prossimi mesi, dunque, l'occupazione riceverà un nuovo pesante attacco, se non interverrà in tempo per invertire questa preoccupante tendenza.

Una conferma dell'andamento negativo delle attività industriali viene dai dati pubblicati dall'indagine congiunturale trimestrale svolta dalle Camere di commercio e speciali del preavvicinamento della Campania sulle imprese manifatturiere con oltre venti addetti; nella regione i livelli produttivi sono attestati sui valori già registrati nel corso del primo semestre dell'anno scorso, mentre in provincia di Napoli si è registrata una lieve diminuzione della produzione pari allo 0,3 per cento.

Mentre la produzione diminisce, o comunque rimane stagnante, aumentano i disoccupati, insieme alle ore di cassa integrazione guadagni. Disoccupati: gli iscritti alle liste di collocamento - considerati al netto delle duplicazioni dovute alle doppie iscrizioni nelle liste ordinarie e speciali del preavvicinamento - ammontavano alla fine di giugno a poco meno di 400 mila unità in tutta la regione.

MENTRE SI CONCLUDE LA CAMPAGNA DEL POMODORO

I rimborsi «CEE» non danno ossigeno all'agro-industria

Domani assemblea del sindacato a S. Antonio Abate - Non rispettate le norme previste

preannuncia vivace anche perché nel sindacato i punti di vista in proposito non sempre concordano.

La posta in gioco è molto appetitosa. Come è noto la Comunità Economica Europea ha stabilito un accordo per conferire ai conservatori un contributo, a titolo di rimborso, pari a 120 lire per ogni chilo di pomodoro trasformato. Per beneficiare del rimborso occorre però soddisfare a certe condizioni poste dalla CEE. Si tratta di rispettare un certo prezzo da pagare ai contadini produttori di pomodoro, stabilito dall'accordo, e di assicurare i livelli qualitativi del prodotto, sia dei pelati che del concentrato, ecc. Occorre, inoltre, soddisfare alle condizioni poste dal decreto di attuazione (Scotti-Marcora) che prevede appunto il ri-

spetto delle norme sul collocamento, del contratto di lavoro, della situazione contributiva e previdenziale. Tutto ciò, a partire dal prezzo conferito ai contadini alla qualità del prodotto, al rispetto del contratto di lavoro e delle leggi sul collocamento è cosa di altri pianeti per gli industriali napoletani del settore dove da sempre imperavano privilegiamenti, lavoro nero, violazioni. Ciò che doveva impedire ai conservatori di intasare i contributi e di continuare come sempre era il fatto che, oltre a tutta la documentazione necessaria, che il parere dell'ispettorato del lavoro, del sindacato e dell'Anicav. Senonché nel corso della campagna i tagliamenti posti dai decreti di attuazione (Scotti-Marcora) e la qualità del prodotto

Si è aperta a Napoli la conferenza europea delle regioni marittime

Le regioni CEE per salvare il mare

Allo studio l'elaborazione di una carta ecologica del Mediterraneo e un miglior coordinamento internazionale - Le relazioni introduttive - L'intervento del sindaco Valenzi e il saluto di Gomez

Dal consiglio di fabbrica

Respinta alla SOFER la cassa integrazione

Il consiglio di fabbrica della SOFER di Pozzuoli ha respinto il provvedimento con cui l'azienda colocca a cassa integrazione duecento lavoratori dal 1. novembre. Contemporaneamente ha chiamato le maestranze impegnate nella lotta per creare le condizioni di ripresa e di sviluppo della fabbrica e dell'intero settore del materiale rotabile nel Mezzogiorno.

I problemi della protezione e dello sviluppo del litorale europeo e la compilazione di una carta ecologica del Mediterraneo, per una politica unitaria di prevenzione e lotta all'inquinamento, sono i temi centrali dei lavori del comitato permanente della « Conferenza delle Regioni periferiche marittime della Comunità europea » iniziati ieri a Napoli.

La scelta di questa città non è stata casuale. E' infatti, qui che si sta attuando un progetto per il disinquinamento del golfo che, al di là di contestabili impostazioni faraoniche, costituisce un esempio a livello europeo di intervento globale e in quanto tale, offre indicazioni concrete anche agli studiosi di altri paesi.

Dai primi interventi (svolti dal senatore Georges Lombardi, delegato esecutivo della Cee per la politica di gestione del territorio costiero, dal signor Carpentier, direttore generale dell'ambiente e della protezione dei consumatori della Cee, e dall'on. Corrie, in rappresentanza del Parlamento europeo) sono emerse le difficoltà finora incontrate nei confronti della politica marittima che tocca

I lavoratori dell'azienda seriamente preoccupati

Non c'è più denaro, dice il padrone della CSI

Nella fabbrica di Giugliano (ex GIE) è in corso una ristrutturazione degli impianti - Senza paga i 250 dipendenti che erano in cassa integrazione guadagni

Dopo 140 giorni libero il giovane che litigò con i genitori e un CC

E' stata accolta la richiesta di libertà provvisoria per Donato Balzano, il giovane zionista di Torre del Greco arrestato il 6 giugno per l'intervento di un vicino di casa, brigadiere dei carabinieri, mentre stava litigando con i suoi genitori adottivi.

Alla «CSI», ex General Instruments, di Giugliano, il padrone ha dichiarato una situazione di scarsa liquidità in seguito al blocco dei crediti bancari. Di conseguenza l'azienda non ha anticipato la paga ai 250 dipendenti che sono in cassa integrazione ed ha dato per quasi certa la eventuale di non poter pagare neppure i salari del mese di ottobre agli altri 180 lavoratori che attualmente producono.

Nella fabbrica, dove sono state affrontate prove durissime come al tempo della liquidazione della GIE nel 1975 e in oltre due anni di lotta in difesa della occupazione, preoccupazione e tensione salgono di livello in questi giorni. Finora sono state fatte cinque ore di sciopero articolate. Non sembra, però, che l'azienda abbia l'intenzione di compiere dei passi per sbloccare la situazione finanziaria da lei denunciata; né di offrire garanzie sul completamento, entro i termini fissati, del programma di ristrutturazione avviato a gennaio.

Una riunione è stata convocata in prefettura sul complesso dei problemi sul tappeto ed il sindacato per parte sua si augura che da questa riunione possa venire un chiarimento che eviti l'intensificarsi delle azioni di lotta. Dopo le note vicende che nel 1975 videro sparire la General Instruments, nel 1977 lo stabilimento di Giugliano venne venduto ad una società finanziaria svizzera: la «Genfio» divenendo «CSI» (Compagnia Semiconduttori Italia). Già nel gennaio di quest'anno, però, la finanziaria presentò alle organizzazioni sindacali un piano di ristrutturazione aziendale che prevedeva 18 mesi di cassa integrazione per circa 250 dipendenti sui 430 dell'attuale organico.

Logo for 'il partito' and 'COMITATO DIRETTIVO' with text: Oggi, venerdì 5 ottobre, ore 19,30, comitato direttivo. Az. Arzano, ore 18. dibattito sui giornali con Napoli. CAMPAGNA ELETTORALE. Domani chiusura campagna elettorale a Arzano: ore 22,30, con D'Auria e Formica; a Casandrino, ore 20,20, con Gomez.